



## **REPORT FINALE: CAMPO DI VOLONTARIATO**

### **-La Carovana delle Alpi, edizione 2009-**

#### **1. INTRODUZIONE**

**Gli Odonati**, volgarmente detti libellule, sono ottimi indicatori biologici dell'ecosistema degli ambienti umidi; sono, infatti, predatori in tutti gli stadi della loro esistenza e hanno pertanto molta importanza nella regolazione della fauna di questi biotopi. Inoltre, come prede concorrono al sostentamento di altre specie e la loro presenza è significativa di ricchezza ed abbondanza di vita nelle acque.

Il declino quantitativo e qualitativo di habitat naturali, ed in particolare delle zone umide della pianura, ha causato un drammatico impoverimento del numero d'individui che compongono le popolazioni di Odonati che pure, secondo esperti di materie naturalistiche, hanno potuto facilmente constatare: in pochi anni, il tanto comune avvistamento di libellule, è diventato evento sporadico se non addirittura raro.

Le ragioni del fenomeno sono in gran parte legate alla bonifica delle zone paludose dovuta all'estensione delle colture, all'urbanizzazione e talvolta alla semplice eliminazione di aree ritenute, a torto, malsane e nocive, tramite frequenti interramenti realizzati in modo del tutto abusivo da parte dei residenti. L'uso di fertilizzanti, di erbicidi, i rifiuti liquidi e solidi hanno determinato un depauperamento della qualità delle acque dove le libellule trascorrono gran parte della loro esistenza, dalla fase larvale, che comprende un arco di tempo anche di qualche anno. Ulteriore difficoltà per tutte le forme di vita acquatica, è attribubile, inoltre,





all'uso ricreativo di laghi e corsi d'acqua e alla cementificazione dei corsi stessi con la conseguente riduzione o eliminazione della vegetazione acquatica che costituisce il fattore più importante sia per la deposizione delle uova, sia come ambiente di caccia e di rifugio.

*E' necessario che nei vari paesi vengano realizzati inventari dettagliati al fine di approfondire le nostre conoscenze, di seguire meglio l'evoluzione delle specie minacciate e di prevenire catastrofici cambiamenti, effettuati talvolta senza effettiva necessità; diviene dunque necessario preservare e proteggere gli habitat acquatici (D'Aguilar et al., 1990).*

**In Piemonte** è vivo in molti il ricordo della grande abbondanza di libellule che popolavano i prati solo pochi anni addietro. **Capra e Galletti (1978)** descrivendo *Sympetrum depressiusculum*, parlano di "sciami immensi" che si spingevano nelle valli biellesi "... tanto che guardando da mezza costa il fondovalle si poteva vedere tutto un luccicare di ali al sole".

La grande maggioranza delle ricerche sulla fauna odonatologica piemontese risale ad alcune decine di anni addietro (Lago di Viverone, 1953; Borgoratto Alessandrino, 1977; area dell'Albese, 1984; Lago di Candia 1991) e la netta riduzione degli avvistamenti di questi insetti ha dato luogo alla necessità di aumentare le attuali scarse conoscenze sulle popolazioni di libellule della nostra regione.



Del tutto recentemente è stato pubblicato un quadro complessivo delle conoscenze della distribuzione di questi insetti sul territorio del Piemonte e della Valle d'Aosta (Boano *et al.* 2007) sulla base dei dati bibliografici e di numerosi dati inediti raccolti a partire dal 1990.

Uno degli ultimi studi, nel SIC "Laghi d'Ivrea" (Ferrante 2004-2005), ha evidenziato un netto declino quantitativo del numero di individui delle popolazioni Odonati, verificatosi dalla metà del secolo scorso ad oggi, e nettamente aggravatosi negli ultimi anni.



## 1.1 IL PIANO DI AZIONE PER LA CONSERVAZIONE DELLE LIBELLULE

Dati i presupposti, lo scopo fondamentale e prioritario del piano di azione è conservare e migliorare l'habitat naturale degli Odonati: quello degli ambienti umidi, mediante l'individuazione dei siti più ricchi e meritevoli di conservazione, delle situazioni più critiche e delle possibili risoluzioni, ed anche tramite un'opera di divulgazione e di sensibilizzazione verso il problema della conservazione delle libellule e dei loro habitat.

Al fine di aumentare la probabilità di una ricolonizzazione da parte degli Odonati, sia in numero di specie sia soprattutto nel numero di individui, è opportuno attuare una corretta politica gestionale degli ecosistemi, sia lotici che lentici, cercando di porre rimedio a situazioni che, nel corso dello studio di Ferrante, sono parse notevolmente deficitarie:

- a) la qualità delle acque, spesso non buona;
- b) la profonda alterazione della copertura vegetazionale sulle sponde: turismo di massa e scorretti lavori di gestione e manutenzione producono danni irreparabili.



Il piano di azione vede l'interazione di tre soggetti promotori: Un'Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo, il Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola e l'Associazione Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta O.n.l.u.s. . Il progetto ha la durata di 2 anni (con possibile slittamento di alcune azioni di perfezionamento al terzo anno) e prevede 3 azioni fondamentali:

- a) Studio scientifico, monitoraggio e diffusione dello studio scientifico rivolto in particolare a definire l'ecologia delle varie specie e le esigenze specifiche di habitat, sia da un punto di vista di qualità delle acque che dal punto di vista della vegetazione, a cura **dell'Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo.**



- b) Monitoraggio della presenza degli Odonati con particolare riferimento alle aree meno conosciute della regione (cf. r. Boano et al., 2007) ed alla distribuzione delle specie più minacciate o in Direttiva Habitat. Realizzazione e cura di una collezione di riferimento degli Odonati presenti nel territorio piemontese e relativo data-base, a cura del **Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola**.
- c) Comunicazione, divulgazione, promozione delle tematiche affrontate e diffusione dei materiali relativi alle azioni divulgative prodotte; diffusione delle azioni necessarie per la conservazione degli habitat e delle specie, a cura di **Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta O.n.l.u.s.**

## 2. IL CAMPO DI VOLONTARIATO

Congiuntamente alle attività di studio scientifico e di monitoraggio portate avanti dall'Università degli Studi di Torino e dal Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola, Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta si è posta, e si pone, come scopo quello di



coinvolgere e sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della salvaguardia delle popolazioni degli Odonati nella nostra Regione. Si è predisposto un piano di comunicazione pensato per valorizzare le attività scientifiche di rilevamento, il ciclo biologico e l'importanza delle libellule come bioindicatori di qualità ambientale, l'importanza della salvaguardia e conservazione degli habitat e il ruolo che rivestono nella tradizione e nell'immaginario collettivo.

Di seguito vengono presentate le analisi del campo di volontariato.

Il campo di volontariato di Legambiente, svolto dal 27/07/2009 al 05/08/2009 presso il Parco Naturale dei Laghi di Avigliana e seguito da sei ragazzi provenienti da varie parti d'Italia, è stato incentrato sullo studio degli Odonati: le libellule.



## 2.1 LE LEZIONI

Le attività svolte durante la giornata sono state divise in due parti: la mattina dei primi quattro giorni l'odontologa dott.ssa Elisa Riservato ha tenuto lezioni teoriche seguite da escursioni all'interno del parco connesse al tema trattato; il pomeriggio si è rivolto alla conoscenza del territorio nel quale è inserito il Parco cioè la Valle di Susa.

## 2.2 PRIMA LEZIONE

La prima lezione di introduzione si è basata sulla descrizione delle libellule delineandone i caratteri distintivi, tra cui quelli morfologici, con particolare attenzione alla differenziazione dei tre sottordini: Zygotteri, Anisotteri e Anisozigotteri. Inoltre è stato esaminato nelle sue fasi il ciclo vitale che presenta differenti caratteristiche nei tre sottordini, come, ad esempio, la diversa morfologia e deambulazione delle larve nel loro habitat acquatico nel quale vivono da uno ai tre anni.



In seguito l'escursione si è svolta sulla passerella della "palude dei Marschi" per un primo approccio concreto con la realtà del parco soffermandoci in punti privilegiati dove vi è maggiore probabilità di trovare libellule nelle ore centrali delle giornate soleggiate con assenza di vento e nel periodo compreso tra aprile a settembre. Sono stati catturati alcuni individui per permettere l'osservazione delle varie parti morfologiche, per il riconoscimento e per sperimentare le buone pratiche da utilizzare per ridurre al minimo i danni.

È stato possibile quindi farsi immediatamente un'idea della localizzazione all'interno del parco sulla presenza di questi insetti.

## 2.3 SECONDA LEZIONE

Nella seconda lezione oltre a riprendere il ciclo vitale con particolare attenzione all'esame delle esuvie e delle larve, è stato mostrato lo strumento di supporto per 'catturare' le libellule: il retino entomologico. Questo è costituito da un'asta telescopica di plastica alla cui estremità è collegato un sostegno circolare di alluminio di supporto per la rete a maglie fini in materiale sintetico sufficientemente ampia. È possibile costruirsi artigianalmente un retino con pochi e



semplici materiali.

E' utile utilizzare come bibliografia di riferimento per il confronto e il successivo riconoscimento delle varie specie i seguenti materiali:

- “ **Field Guide to the Dragonflies of Britain and Europe**”, di Klaas-Douwe B Dijkstra (Author), Richard Lewington (Illustrator), British Wildlife Publishing (2006)
- “ **Atlante degli Odonati del Piemonte e della Valle d'Aosta**”, Giovanni Boano, Roberto Sindaco, Elisa Riservato, Sergio Fasano, Renato Barbero, Memorie dell'A.N.P. (2007)



L'escursione è stata effettuata nella Baia Grande dove è stato spiegato come e dove poter trovare le larve e le esuvie e come conservarle dopo averle trovate. Sono stati presi alcuni esemplari di esuvie e larve successivamente analizzati con lo stereoscopio dotato di telecamera da cui è stato possibile assistere ad una muta larvale di zigottero.

## 2.4 TERZA LEZIONE

Nella terza lezione sono state esaminate tutte le specie di Zigottero esistenti in Piemonte utilizzando come riferimento l'Atlante degli Odonati del Piemonte e della Valle d'Aosta precedentemente menzionato. L'escursione si è svolta nei pressi di uno stagno inserito nella “palude dei Mareschi”. Le specie trovate sono:

*Cordulegaster bidentata*

*Cordulegaster boltonii*

*Calopteryx virgo*

*Calopteryx splendens*

*Coenagrion puella*

*Ischnura elegans*

*Platycnemis pennipes*

*Lestes viridis*

*Orthetrum cancellatum*

*Orthetrum albistylum*

*Orthetrum coerulescens*

*Crocothemis erythraea*



*Sympetrum fonscolombii*

*Sympetrum sanguineum*

*Somatochlora flavomaculata*

*Aeshna affinis*

*Aeshna cyanea*

*Anax imperator*

## 2.5 QUARTA LEZIONE

Nell'ultima lezione, dopo aver esaminato gli anisotteri, sempre in riferimento all'Atlante degli Odonati del Piemonte e della Valle d'Aosta, sono stati osservati sulle zone ripariali del lago piccolo alcuni esemplari di:

*Cordulegaster boltonii*

*Orthetrum cancellatum*

*Platycnemis pennipes*

In questi quattro giorni sono state rilevate alcune specie più frequenti e facilmente osservabili nel parco:

*Aeshna affinis*

*Ischnura elegans*

*Orthetrum cancellatum*

*Orthetrum albistylum*

*Platycnemis pennipes*

*Sympetrum sanguineum*

## 2.6 ALTRE GIORNATE

Sono state organizzate delle escursioni al Lago Piccolo con l'accompagnamento delle guardie del parco, in modo da avere una visione più generale del contesto ambientale, flora e fauna del territorio. Un apporto significativamente importante sui meccanismi del parco e delle varie risoluzioni studiate per mantenere gli equilibri ambientali è stato fornito dal dott. Gianfranco Salotti. Sempre a questo scopo è stato d'aiuto il contributo della naturalista Laura



Grandin che ha con centrato l'attenzione sull'analisi della pulizia delle acque tramite l'individuazione di microrganismi acquatici come bioindicatori.

Da non trascurare la realtà della Val di Susa in cui è inserito il Parco con tutti i vari problemi, tra cui la TAV, di cui hanno parlato soci del circolo di Legambiente Valle Susa, Alberto

Pierbattisti, Mario Actis, Piercarlo Cotterchio e il sindaco di Sant'Ambrogio Dario Fracchia.

La conoscenza degli odonati inseriti nel loro contesto naturale del parco di Avigliana, conseguente ha permesso di constatare l'importanza di tali organismi e il livello di influenza antropica sull'ambiente e come è stato raggiunto, e faticosamente mantenuto con ottimi risultati, un elevato grado di naturalità. Le conoscenze apprese durante il campo sono utili per poter verificare, sui territori di provenienza dei volontari, le odonotofaune senza trascurare il contesto generale in cui le popolazioni sono inserite. Un altro spunto di riflessione è quanto la mappatura geografica della presenza degli odonati in Italia sia ancora all'inizio di un percorso ben più lungo e quindi quanto sia importante la formazione di gruppi volontari, come i partecipanti al campo.

I volontari del campo di Legambiente di Avigliana 2009 sono:

Alessandra, Claudia, Giordana, Katia, Matteo e Stefano

